

## Lucidi un sogno remoto

Recension di un libro

28 Luglio 2021

Salvatore Di Fazio

Le avventure che **J. R. R. Tolkien** ci propone ne *Il Silmarillion*, si svolgono nel nostro mondo in un **passato sconosciuto**. L'edizione che ho sempre letto, solo per motivi affettivi, è: J. R. R. Tolkien, *Il Silmarillion*, (a cura di) C. Tolkien, Rusconi, Milano 1978. Nell'idea del prof.re di Oxford queste avventure non componevano un libro, ma **leggende che formano una parte di quello che egli chiamava il *legendarium* della Terra di Mezzo** e si collocano nel periodo che va dalla I alla III era, nella quale si svolgono i fatti dell'Anello.

Quindi, se vogliamo capire lo sfondo della storia dell'Anello, la sua creazione e la stessa creazione di *Eä* (questo è il nome della terra in queste avventure), è necessario approcciarsi a questo testo. Il libro è mitopoiesi di racconti in sé incompleti, lì dove invece i libri della collezione *I racconti ritrovati* e *I racconti perduti* tentano di colmare alcune lacune. Purtroppo, parlare di questo testo è molto difficile poiché le storie sono tutte fra loro connesse e non si riesce a prendere un capo senza trovare mille altri collegamenti. Quindi qui possiamo parlare solamente di qualcosa, giusto un assaggio, come nelle cucine *fusion* dove si assaggia qualcosa e in realtà non si gusta niente.

Il libro è diviso in: *Ainulindalë* «La musica degli Ainur»; *Valaquenta* «Novero dei Valar»; *Quenta Silmarillion* «La storia dei Silmaril»; *Akallabêth - la caduta di Númenor*; *Gli Anelli di Potere e la Terza Età, in cui questi racconti giungono alla loro conclusione*.

***Quenta Silmarillion* «La storia dei Silmaril» è il cuore di tutta l'opera**, qui sono narrati gli avvenimenti che hanno per protagonisti soprattutto gli elfi e la storia delle loro origini.

Nella prima parte è proposta una descrizione della multiforme creazione di *Eru*, il nome di **Dio della teologia tolkieniana**.

Mentre la Rivelazione cristiana è molto succinta su questo argomento, perché per l'autore sacro è importante porre l'accento nella creazione dell'uomo ad immagine di Dio, **Tolkien ne descrive i lineamenti all'interno di una cornice che è quella della Musica**. Non so se egli avesse una formazione *filosofico musicale*, ma riesce a integrare i pensieri di Pitagora, Platone, Ildegarda di Bingen, Ambrogio di Milano, Agostino d'Ipbona<sup>[1]</sup>.

Il *Logos* creativo è descritto come una musica, un brano. Intelligibile perché Parola, ma anche Bella e Ordinata perché ritmata, armonica e melodica. Inoltre, **non è Solo ma è armonia che coinvolge le Sue stesse creature**, gli *Ainur* — quelli che potremmo intendere come gli angeli della cultura ebraico-cristiana — che prendono parte attiva come processo *sub-creativo*, dove con i loro pensieri e desideri danno vita ad **Arda, la terra**.

**Melkor**, colui il quale era il massimo dei *Ainur* in conoscenza e potere, desiderava più di quello che già aveva, ossia un suo tema musicale<sup>[2]</sup>, così si allontana sempre più da *Eru*, portando **disordine**. Alcuni *Ainur* saranno ammaliati dalle sue idee e lo seguiranno. **Questa sarà la sorgente di tutti i mali per Arda : tradimenti, luoghi distrutti e morti**. *Melkor* troverà con sé molti alleati, tra cui: *Ungoliant* dalla quale verrà *Shelob*, il ragno gigante che vuole uccidere *Frodo*; i *Balrog*, i *demoni di potenza*, anch'essi *Maiar* come *Gandalf*, il più potente fra tutti si chiamava *Gothmog*.

Un'altra bella e interessante storia che troviamo in questo libro è quella di *Beren e Lúthien*. Questa storia, personalmente e solo in minimissima parte, mi fa pensare alla storia di *Euridice e Orfeo*.

La vicenda tra ***Beren e Lúthien*** è una **storia d'amore tra un'elfa e un essere umano**, menzionata anche ne *Il Signore degli Anelli*, e si tende a metterla in parallelo con la storia di *Arwen e Aragorn*, perché le unioni tra elfi e umani sono molto, molto rare.

Narra di come *Beren*, figlio di *Barahir*, estrasse un *Silmaril* dalla corona di *Morgoth* (già *Melkor*) per avere in sposa *Lúthien*, figlia del re degli elfi *Thingol* e della Maia *Melían*. L'impresa riesce a *Beren* coadiuvato da *Luthien* ma, purtroppo, non termina bene perché **questi rimarrà ucciso** a causa delle ferite riportate dallo scontro con *Carcharoth*, il lupo di *Angband*; i *Valar*, tuttavia, gli concedettero di ritornare nella *Terra di Mezzo*. *Lúthien* canterà di fronte a *Mandos* (il *Valar* posto a difesa dei luoghi dove dimorano le anime degli uomini) una canzone indescrivibile, molto triste, che rimarrà per sempre nei cuori dei *Valar*. *Mandos*, mosso a pietà, richiamerà l'anima di *Beren*, ed *Eru* permetterà che questa torni in vita a patto che anche *Lúthien* diventi mortale. Così *Beren e Lúthien* vissero in solitudine a *Tol Galen* in *Ossiriand*, per il resto dei loro giorni.

## Tolkien considera il racconto di *Beren e Lúthien* il centro del suo *legendarium*.

Per la stesura della storia fu ispirato dalla sua stessa avventura d'amore con la moglie Edith. Sembra che Edith abbia danzato per Tolkien in una radura fiorita e questo evento ispirò l'immagine dell'incontro tra *Beren e Lúthien*. Inoltre, la famiglia di Edith inizialmente non approvò il matrimonio con Tolkien, poiché era cattolico, analogamente la famiglia di *Lúthien* non accettò *Beren* perché umano. Tolkien, era talmente legato a questo parallelismo che sulla lapide della tomba dei coniugi Tolkien, vi fece aggiungere i nomi di *Beren e Lúthien*, riferiti a sé stesso e alla moglie Edith.

Ed ecco come un autore, poliedrico e profondo come il nostro professore di Oxford, poté comporre quello che poi divenne la ***Genesi delle sue avventure nella Terra di Mezzo***.

<sup>[1]</sup> Non è possibile trattare qui questi argomenti, ma possiamo dire brevemente che l'idea di un'armonia tra l'uomo e la sua anima, tra il creato e il Creatore pervade la cultura cristiana. Infatti, la musica sacra occupa un posto d'onore nel cuore della liturgia.

<sup>[2]</sup> L'argomento è molto vasto, per necessità sono costretto ad abbreviare. Quindi perdonate le imprecisioni.

### **Avvertenza**

*La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.*